

La città metropolitana

Chianti, via i cinque giganti che deturpano il paesaggio

Giù i tralicci (mai entrati in funzione) tra Tavarnuzze e Impruneta

TAVARNUZZE Cinque tralicci enormi, grigi e installati da Terna agli albori del nuovo millennio — ma mai funzionanti — cesseranno presto di deturpare il paesaggio tra Tavarnuzze e Impruneta: due elettrodotti a destra della Via Cassia, adiacenti al fiume Greve ed altri tre in direzione Le Rose, inoltrati tra il verde della valorosa campagna imprunetina.

A questi si aggiungono tre basi di altrettanti tralicci mai conclusi, situati lungo Via Quintole per le Rose, anch'esse in attesa di essere smantellate. Avrebbero dovuto alimentare un percorso a 132.000 KW, presto abbandonato in favore del progetto di interrimento della nuova linea a 380.000 KW.

La notizia, attesa da anni, è stata ufficializzata dal Comune di Impruneta: ieri Terna ha avviato i lavori di demolizione dei sostegni elettrici nei pressi della Stazione Elettrica di Tavarnuzze, intervento che durerà due settimane e non comporterà costi aggiuntivi per l'amministrazione locale. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire. I cinque tralicci della discordia, infatti, dominano la skyline dell'area dal lontano 2000. Una generazione fa. Diciotto anni nei quali

non hanno sofferto di solitudine — di strutture analoghe ce ne sono altre — ma, certamente, hanno peccato di opereziosità: mai entrati in funzione, riconoscibili poiché senza alcun cavo elettrico, condannati al triste (ed unico) destino di deturpare il paesaggio.

Perciò, la questione è divenuta presto diatriba tra Impruneta ed Enel oltre a materia di lunghe battaglie politiche: le ultime portano la firma di Francesco Bianchi, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, autore di una mozione datata 2015 votata all'unanimità e di un sollecito risalente al 2016. Bianchi, definendo quei «refusi metallici privi di fili, privi di senso», impegnava il sindaco Alessio Calamandrei ad esortare l'intervento di Terna e bonificare la cosiddetta Porta del Chianti. Tre anni più tardi può dirsi accontentato. Soddisfatto dell'operazione anche il primo cittadino di Impruneta Calamandrei: «Una volta che lo smantellamento dei manu-

fatti, ormai inutilizzati, sarà concluso, avremo una sicurezza più garantita, un ambiente più tutelato e un paesaggio più bello. Ringrazio Terna e il consigliere del Movimento 5 Stelle Francesco Bianchi per aver sollevato a suo tempo la questione in consiglio comunale».

Matteo Merciai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a sinistra è uno dei cinque che saranno abbattuti nelle campagne tra Impruneta e Tavarnuzze

La vicenda

● I 5 tralicci sorgono tra Tavarnuzze e Impruneta dal 2000

● Le strutture avrebbero dovuto alimentare un percorso a **132mila Kw**

● Saranno tolti anche **3 basi** di tralicci in via Quintole

